



PONTIFICIA
UNIVERSITÀ
GREGORIANA

Facoltà di Teologia
I CICLO

TESARIO ANNO II
1° semestre 2009–2010

Roma, dicembre 2009

Anno II: La Chiesa, sacramento di Cristo

TP1012	ESEGESI BIBLICA: CORPO PAOLINO	2
TP1013	LA CHIESA DI CRISTO: I TEMI DI MARIOLOGIA SONO DISTRIBUITI NELLE SEZIONI A E B DEL CORSO	
	A) RIVELAZIONE E COSTITUZIONE	4
	B) MAGISTERO E PROPRIETÀ	5
TP1015	SACRAMENTI I: BATTESIMO, CONFERMAZIONE, EUCARISTIA	7

TP1012 ESEGESI BIBLICA: CORPO PAOLINO

1. Figura di Paolo di Tarso
Introduzione storica: linee principali e date basilari della vita dell'Apostolo delle genti; cristofonia sulla via di Damasco; i tre mondi di Paolo; il più grande missionario cristiano; i suoi rivali e avversari; la figura dell'Apostolo nel NT (corpo paolino; Atti degli Apostoli; 2Pt 3,14-17); cronologia tradizionale delle singole lettere; loro unità, integrità e autenticità.
2. Epistolario paolino
 - 2.1 Lettere protopaoline con *lectio cursiva exegetica* dei brani indicati:
 - 1 Tessalonicesi*: morte, risurrezione e parusia del Signore Gesù: 4,13-18
 - Galati*: Dio Padre e l'invio del Figlio suo; Dio Padre e l'invio dello Spirito del Figlio suo; redenzione; adozione a figli; preghiera cristiana: 4,4-7
 - Filippesi*: elogi di Cristo Gesù; sua discesa fra gli uomini e suo *status* di schiavo; sua ascesa a Dio e suo *status* di Signore: 2,6-11
 - Filemone*: *nomen omen* (il nome è un presagio): 10-11
 - 1 Corinzi*: Vangelo; morte, sepoltura, risurrezione e apparizione di Cristo; tradizione ecclesiale, Paolo e l'annuncio unanime della Buona Novella da parte degli apostoli: 15,1-11
 - 2 Corinzi*: paradosso della croce: potenza divina, debolezza umana, potenza umana, debolezza divina: 12,7b-10
 - Romani*: vita secondo la carne, morte; vita secondo lo Spirito, vita e pace: 8,5-13
 - 2.2 Tradizione paolina
 - Lettere deuteropaoline (*Ef, 2Ts, Col*)
 - Lettere pastorali (*1Tm, 2Tm, Tito*)
 - 2.3 Omelia cristiana inviata per lettera
 - Eb*

3. Vangelo paolino

Quadro sincronico della teologia paolina nei suoi temi centrali: Dio e il suo progetto salvifico, il Vangelo che è Cristo, Spirito Santo, fede in Cristo Gesù, giustizia di Dio e giustificazione gratuita *sola fide*, Chiesa, escatologia (regno di Cristo, regno di Dio).

4. Attualizzazione ermeneutica

Passaggio della parola di Dio dallo stato di parola scritta a quello di vita vissuta nella Chiesa.

R.P. SCOTT BRODEUR

TP1013 LA CHIESA DI CRISTO: A) RIVELAZIONE E COSTITUZIONE

1. La Chiesa nel Nuovo Testamento: indagine sulla natura e sull'identità della Chiesa a partire: a) dalle ricorrenze del termine *ekklesia*; b) dalla vita delle primitive comunità cristiane; c) dal rapporto tra Gesù e la Chiesa.
2. L'ecclesiologia dei Padri: temi fondamentali, con particolare riferimento alla *communio*.
3. Dalla Riforma gregoriana al trattato *De Ecclesia*: storia dell'ecclesiologia del 2° millennio, con particolare riferimento al trattato *De Ecclesia* nella teologia manualistica: struttura, contenuti, finalità nel quadro dell'Apologetica.
4. L'Ecclesiologia del Concilio Vaticano II, con particolare riferimento alla *Lumen Gentium*: a) conseguenze per il ripensamento dell'ecclesiologia in chiave teologico-misterica; b) significato e portata della formula "ecclesiologia di comunione".
5. La dimensione storico-memorale della Chiesa: il rapporto necessario con l'opera e la parola di Gesù di Nazareth.
6. La dimensione misterico-sacramentale della Chiesa: a) la Chiesa, "sacramento universale di salvezza"; b) la Chiesa-Corpo di Cristo: battesimo, eucarestia e chiesa; c) l'analogia tra *mysterium Christi* e *mysterium Ecclesiae*.
7. La dimensione pneumatico-carismatica della Chiesa: a) la Chiesa-tempio dello Spirito Santo: presenza e azione dello Spirito nella Chiesa; b) la Chiesa-Popolo di Dio: sacerdozio comune e sacerdozio ordinato; la differente partecipazione al sacerdozio di Cristo; c) coesenzialità di carisma e istituzione nella struttura della Chiesa.
8. La dimensione escatologica della Chiesa: a) la Chiesa come *communio sanctorum*; relazione tra Chiesa pellegrinante e Chiesa già in possesso dei beni celesti; b) differenza tra Chiesa e Regno di Dio; c) necessità della Chiesa per la salvezza.
9. La dimensione mariana della Chiesa: a) rapporto tra Maria e Chiesa; b) Maria, madre e modello della Chiesa.
10. Chiesa universale e Chiesa locale: Chiese particolari, *in quibus et ex quibus una et unica Ecclesia catholica existit* (LG 23).

R.D. DARIO VITALI

TP1013 LA CHIESA DI CRISTO: B) MAGISTERO E PROPRIETÀ

1. Come *popolo profetico*, a cui è affidata la Verità rivelata, l'intero popolo di Dio non può sbagliarsi nella fede (LG 12). Il *sensus fidei* e il *sensus fidelium*; il loro ruolo nello sviluppo delle dottrine mariane sulla concezione immacolata e sull'assunzione. Il contributo particolare dell'insegnamento pastorale dei vescovi (DV 10).
2. L'importanza della funzione di insegnare negli scritti del *Nuovo Testamento*. I punti salienti dell'*evoluzione storica dell'esercizio del magistero*, dall'età patristica fino ad oggi.
3. I detentori del magistero pastorale. La successione del collegio episcopale al collegio apostolico di Pietro e gli altri apostoli (LG 22). La collegialità dei vescovi (LG 22–23, *Nota explicativa praevia*). L'insegnamento dei sinodi dei vescovi (*Apostolica sollicitudo*, 1965) e delle conferenze episcopali (*Apostolos suos*, 1998). Lo scopo e la finalità del primato del vescovo di Roma e il suo servizio magisteriale (Vaticano I; CDF, "Il primato del successore di Pietro...", 1998).
4. I *diversi gradi dell'esercizio del magistero* (LG 25; Congregazione per la Dottrina della Fede, *Donum Veritatis* 23–24): – l'infallibilità del magistero nel definire dogmi di fede (definizioni del concilio ecumenico o del papa quando parla *ex cathedra*); – il magistero ordinario ed universale; – l'esercizio non-definitivo del magistero. Le dottrine cattoliche su Maria, Madre di Gesù.
5. Il duplice oggetto del magistero. La risposta dovuta all'insegnamento ufficiale dei pastori (*ossequio*: di fede, della mente e della volontà; di spirito; LG 25 e *Donum Veritatis* 23–24). Il problema del dissenso. Il rapporto tra *magistero e teologia* (CTI, "Tesi sul mutuo rapporto fra magistero ecclesiastico e teologia", 1976).
6. La Chiesa una, santa, cattolica ed apostolica, *sussiste nella Chiesa cattolica* (LG 8). Significato per l'autocomprensione della Chiesa cattolica e per la sua visione del valore ecclesiale delle altre chiese e comunità ecclesiali.

7. Credo la Chiesa *una*. Fondamenti biblici e teologici per l'unità della Chiesa. Chiesa come *comunione*. Principi cattolici sull'*ecumenismo*. L'ecclesiologia eucaristica.
8. Credo la Chiesa *santa*. La vocazione universale alla santità (LG cap. V). La presenza del peccato fra i fedeli e la *necessità continua di riforma*. Il rapporto *Chiesa–mondo*.
9. Credo la Chiesa *cattolica*. La ricca diversità esprime la cattolicità della Chiesa (LG 13). La *missione* (LG 17) e la *necessità della Chiesa* come "sacramento universale della salvezza" (LG 14 e 16; *Nostra aetate*, passim).
10. Credo la Chiesa *apostolica*. Visione neotestamentaria della Chiesa come fondata sugli apostoli. La *pluridimensionalità della apostolicità*. Chiesa apostolica nel Vaticano II.

R.P. WILLIAM HENN, O.F.M.CAP.

TP1015 SACRAMENTI I: BATTESIMO, CONFERMAZIONE, EUCARISTIA

Il corso, svolto sulla base del manuale *In unum corpus. Trattato mistagogico sull'Eucaristia* e delle dispense complementari relative al Battesimo e alla Confermazione, è stato articolato nei seguenti punti: 1) La scuola della *lex orandi* come programma di teologia sacramentaria; 2) La redenzione vicaria come ermeneutica dei sacramenti dell'iniziazione cristiana; 3) La dinamica sacramentale della pasqua ebraica; 4) La dinamica sacramentale della pasqua cristiana; 5) L'esegesi liturgica dei racconti istituzionali; 6) La struttura letterario-teologica della preghiera liturgica; 7) I sacramenti dell'iniziazione nel magistero della *lex orandi*; 8) I sacramenti dell'iniziazione nel magistero della *lex credendi* (concilio di Trento); 9) Per un'armonica composizione del duplice magistero: la metodologia mistagogica.

Ai fini del colloquio di esame, gli argomenti sui quali il Candidato è invitato ad esprimersi sono ridotti come segue.

I^a PARTE DEL COLLOQUIO D'ESAME

Il Candidato presenta l'**esegesi strutturale di una preghiera eucaristica di sua scelta**. Avvalendosi delle nozioni di struttura letteraria, pone in luce l'articolazione degli elementi anaforici e la loro teologia. Illustra in particolare:

1. la teologia del *dialogo invitatorio* come tensione del cuore;
2. la teologia dell'azione di grazie nella continuità tematica tra *prefazio* e *post-Sanctus*;
3. la teologia del *Sanctus* come unione delle due assemblee;
4. il *racconto istituzionale* come luogo teologico scritturistico della domanda epicletica;
5. la teologia dell'*anamnesi* come momento anamnatico-offertoriale;
6. il nesso giuridico tra la *sezione anamnatico-celebrativa* e la *sezione epicletica*;
7. il mutuo riferimento dinamico tra l'*epiclesi sulle oblate* e l'*epiclesi sui comunicanti*;
8. l'*epiclesi per la trasformazione "in un solo corpo"* e la teologia

- della comunione;
9. la teologia delle *intercessioni* e la dimensione etica dell'eucaristia;
10. la teologia dell'*Amen* finale come la firma dell'assemblea alla "sua" preghiera.

II^a PARTE DEL COLLOQUIO D'ESAME

Il Candidato presenta l'**esegesi di un testo del concilio di Trento**, che per *tiraggio a sorte* sarà scelto tra i seguenti:

11. DS 1606 (l'efficacia dei sacramenti);
12. DS 1608 (la nozione di *ex opere operato*);
13. DS 1636.1651 (la presenza reale);
14. DS 1639-1641.1653-1654 (la permanenza della presenza reale);
15. DS 1642.1652 (la transustanziazione);
16. DS 1643.1656 (il culto di latria anche esteriore);
17. DS 1645.1657 (la riserva eucaristica);
18. DS 1729.1733 (la comunione sotto una sola specie);
19. DS 1740-1741.1751-1752 (il carattere sacrificale della messa);
20. DS 1743.1753-1754 (il fine espiatorio della messa).

R.P. CESARE GIRAUDDO